

*le*Lettere  
una collezione  
di romanzi e racconti  
del mondo intero e di tutti i tempi.

I primi volumi in libreria

*in formato cm. 20x13,5*  
*legatura e finitura File refe*  
*brossura*



**Giovanni Tranchida Editore**  
25 ANNI DI GRANDI LIBRI CHE DURANO NEL TEMPO



**Gabriel Albiac**  
**ULTIME VOLONTÀ**  
 Una storia madrilenana  
 Traduzione dallo spagnolo  
*Ultimas voluntades* di G.  
 Pascucci e P. Naldi  
 pp. 346 - euro 16,00  
 EAN 978-88-8003-301-1  
 Collezione "leLetture" (6)

«Mi sento commosso e con difficoltà tornerò a scrivere allo stesso modo dopo aver letto queste inappellabili e lucide pagine.»

**José Saramago**

«Gabriel Albiac parte da lontano, dalla notte, dal suo popolo, per tracciare la mappa di una estesa umanità e di un diabolico dramma di innumerevoli atti. *Ultime volontà* è il romanzo di un'epoca e di tre generazioni che transitano da essa, incrociandosi e scambiandosi il testimone; ed è il romanzo della cenere rimasta dopo il falò del Sessantotto.»

**Il Giornale dei Libri**

«96.3 modulazione di frequenza. Dai microfoni della radio, Richy conduce "Mick Jagger sotto la pioggia", programma di solo rock e cinema, in compagnia di una bottiglia di Four Roses.

"La notte scorsa è morto un mio amico, ragazzi" annuncia. E si capisce che quella non sarà una programmazione come le altre. Gonfia di furore e di

ricordi, la voce di Richy



s'intreccerà a quella di Lola, di Elsa Kurtz, e riporterà in vita l'amico Pepe, la vicenda di un gruppo di comunisti spagnoli ai tempi del franchismo («gente di un'altra pasta»). Un romanzo-fiume che il filosofo madrilenno riversa nelle pagine fidando nella forza delle immagini, modulate da una voce lentissima o improvvisa, mentre *Babe I'm gonna leave you* dei Led Zeppelin riempie la notte in un trionfo di assolo strepitosi. «Perché il rock and roll è questo, nient'altro che questo: rabbia e rifiuto.»

**il Manifesto**

**Gabriel Albiac** (Utiel, Valencia, 1950) insegna Filosofia alla prestigiosa Universidad Complutense di Madrid ed è considerato unanimemente uno dei filosofi più importanti della Spagna. I suoi anni di maturazione come filosofo e saggista hanno gradualmente portato Albiac ad avvicinarsi alla letteratura, campo in cui ha trasferito in maniera suggestiva e appassionata le sue preoccupazioni di teorico e di attento osservatore della società, e dove da subito ha dimostrato le sue qualità di grande scrittore.



**Joan Barfoot**  
**STORIA DI ABRA**  
 Traduzione dall'inglese  
 (Canada) *Abra*  
 di Paola Monteverdi  
 pp. 316 - euro 15,00  
 EAN 978-88-8003-298-4  
 Collezione "leLetture" (3)

Con trentamila dollari in biglietti di piccolo taglio nel bagagliaio dell'auto, Abra Phillips abbandona il marito e i figli, e intraprende un viaggio particolare, un viaggio dentro di sé, alla ricerca o forse alla riscoperta di una propria consapevolezza. Dopo otto anni, Kate, la figlia ormai diciottenne si introduce nella sua solitudine e con la sua presenza, i suoi silenzi, obbliga la madre ad affrontare la realtà della scelta compiuta. Abra è riluttante, ma poi a poco a poco i ricordi prendono forma come una marea e non si possono arginare e, grazie a loro, madre e figlia cercano di arrivare a capirsi per creare le basi di un nuovo rapporto. La scrittura semplice, ma altamente poetica della Barfoot, avvicina la storia di Abra alla forma del mito.

«*Storia di Abra* è un libro di quest'epoca, un romanzo insaporito dalla sua bella scrittura, dalle sue percezioni, le sue sensazioni, la sua morale e i suoi dilemmi emozionali... un'avvincente storia su persone perdute.»

**Calgary Herald**

«Un romanzo di grande effetto... una storia irresistibile.»  
**The Globe and Mail**

«*Storia di Abra* è una storia coinvolgente di una donna che scopre delle forze nascoste, una nuova identità e la sua vera anima, e dovrebbe essere letto da tutti coloro che hanno sognato almeno una volta di fare un viaggio verso la libertà.»

**Hamilton Spectator**

«Abra Phillips è una delle migliori – realizzate, attraenti (e problematiche) – donne che io abbia mai incontrato in un romanzo.»

**Toronto Star**

«*Storia di Abra* è soprattutto un romanzo sull'integrità personale.»

**The Times Literary Supplement**

«Abra è uno strano e indimenticabile personaggio.»  
**Publishers Weekly**

«Attrante per la sua attualità e tempestività.»

**Ottawa Citizen**

**Joan Barfoot**, canadese, è acclamata scrittrice internazionale, i suoi romanzi sono tradotti negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, Germania, Svezia, Danimarca e Norvegia. Con *Storia di Abra* ha vinto il **Canada Novel Award** e il **Marian Engel Award**.

Di Joan Barfoot ricordiamo:  
 ➤ *Duetto a tre* (1994).



**Lafcadio Hearn**  
**STORIE DI SPETTRI**  
**GIAPPONESI**  
*Con un saggio di Hugo von Hofmannsthal*  
Traduzione dall'inglese di Gabriella Rovagnati  
pp. 150 - euro 13,00  
EAN 978-88-8003-311-0  
Collezione "leLetture" (13)

«Il saggio introduttivo è di Hugo von Hofmannsthal e già questo basterebbe per leggere il libro. Pensate a uno scrittore che dalla terra del mito approda nella terra degli spettri e si appropria delle leggende orientali con spirito ellenico. Una meraviglia.» **Il Tirreno**

«Un mito shintoista narra la storia di due amanti divini, Izanagi e Izanami, capostipiti di una schiera di dèi: sono i progenitori del Giappone vittime di una sorte crudele. La dea madre Izanami soccombe dando alla luce il dio del fuoco, così ha inizio il suo viaggio agli inferi. Il suo sposo, straziato dalla nostalgia, non resiste alla tentazione di seguirla per riportarla nelle sfere celesti. Nel regno dell'oscurità incontra l'amata, ma scopre che il suo corpo è rigonfio e il volto sfigurato; la morte ha concluso il suo scempio e a Izanagi non resta che fuggire verso le stelle, colmo di orrore. L'Orfeo giapponese fa ritorno da un paese delle tenebre

dove non  
vi è una  
gerar-



chia di colpe da espiare; esso è un Ade popolato di spiriti che conducono una versione scarnificata dall'esistenza terrena, struggendosi nel ricordo della vita. La morte, nello shintoismo, è un mistero mai chiarito, mentre nel buddismo essa è al centro dell'intera speculazione sulla natura umana. Leggendo *Storie di spettri giapponesi* [...] si ha l'impressione che il culto degli antichi dèi prenda il sopravvento sui culti più recenti. Scelte in base a un gusto istintivo, mai accademico, le storie sembrano fatte dei materiali cari ai giapponesi; non di pietra, ma del legno vivo dei templi immersi nel verde, in osmosi perenne con la natura. Lievi come una stampa d'epoca, ritraggono uomini risoluti o codardi, donne che si struggono per amore, abiti tradizionali e vecchi saggi. Anche se può leggere tra le righe solo chi conosce qualcosa dello shinto. Poiché ricompare più volte, in queste pagine, l'immagine di Izanami devastata dalla crudeltà della morte. Essa riverbera negli spiriti di belle donne senza volto che fanno ritorno sulla terra, incapaci di separarsi dalle loro passioni. Come i Kami, le divinità minori dello shinto, che popolano fiumi e boschi, essi si aggirano di notte, spettri senza pace.»

**Corriere della sera**

**Lafcadio Hearn** (1850-1904) nacque nell'isola greca di Lefkàs. Cresciuto a Dublino, si trasferì a Cincinnati, dove divenne cronista. Lavorerà anche a New Orleans e in Martinica. Nel 1889 decise di trasferirsi in Giappone e nel 1894 ne prende la cittadinanza e diventa Koizumi Yakumo. Scrivere per il *Kobe Chronicle* e insegnò Lingua e letteratura inglese alla Tokyo Daigaku.



**Rogelio Iriarte**  
**GLI ASSASSINI**  
*Trilogia crudele di Bogotá*  
Traduzione dallo spagnolo (Colombia) *Asesinos*  
*Sociedad Ilimitada* di Lucilla Cattaneo e Paola Naldi  
pp. 152 - euro 13,00  
EAN 978-88-8003-305-9  
Collezione "leLetture" (10)

«Un saggio di criminologia in formato romanzo giallo. Come la vita, anche quelle che vengono chiamate patologie, altro non sono che manifestazioni diverse e devianti dalla norma della socialità. Tra vittima e assassino corre un confine labilissimo. Il personaggio principale, il colonnello Palacio, costretto a letto dopo un incomprensibile attentato dipinge i ritratti di vittime e assassini. Propone una galleria di personaggi che si rispecchiano nello specchio delle loro vittime e viceversa. Un gioco di specchi o di scatole cinesi.»

**Gazzetta di Parma**

«Quello di Iriarte è un romanzo che oltrepassa i limiti del genere poliziesco presentandolo sotto una nuova luce. Pur dosando infatti sapientemente i classici ingredienti del giallo, Iriarte indaga con sensibilità e senso dell'umorismo la fitta trama di legami affettivi che circonda poliziotti e delinquenti, un'attenzione al quotidiano che traspare fin dalle prime righe del romanzo. Lo scrittore colombiano crea

un'impressionante galleria di ritratti che ci pongono davanti a due eterni interrogativi: Perché si uccide? Quando è lecito uccidere? Forse per questo le creature che popolano le pagine di questo libro sono personaggi che brillano di luce propria, destinati a colpire con la loro disarmante umanità.»

**L'Adige di Trento**

«[...] Un noir che si stempera in una serie di interrogativi [...] Interrogativi che giocano a rimpiattino con altrettante storie nella storia. E la bravura e l'abilità dell'autore stanno proprio nel riuscire in un contesto narrativo incentrato sull'inspiegabile attentato a un colonnello dalla pellaccia dura, che riesce a cavarsela per il rotto della cuffia, a proporre scorci di vita di un Paese, la Colombia appunto, dove il gioco della morte rappresenta una specie di spiacevole compagno di viaggio nella vita di tutti i giorni.»

**Il sole-24 ore**

**Rogelio Iriarte** (Convención Norte de Santander, Colombia, 1954) ha studiato Sociologia presso l'Universidad Nacional di Bogotá, città dove vive e lavora, ed è diplomato in Drammaturgia. Insegna Letteratura e Teatro presso università e istituzioni private colombiane. Tra i suoi romanzi ricordiamo: **Omicidi quotidiani** (Trilogia crudele di Bogotá 2, 2003) **Il principe della morte** (Trilogia crudele di Bogotá 3, 2004) e **La mano dell'angelo** (in pubblicazione).



**Yashar Kemal  
IL CANTO DEI  
MILLE TORI**

Traduzione dal turco  
*Binbogalar efsanesi* di  
Claudia Zonghetti  
pp. 398 - euro 17,00  
EAN 978-88-8003-300-4  
Collezione "leLetture" (5)

«Ecco adesso *Il canto dei Mille Tori*, una delle storie più commoventi di Yashar Kemal...»

*Journal de Genève*

«Quando si è letto anche uno solo dei bei romanzi di Yashar Kemal, se ne conosce la cornice: in alto l'Aladag, dove zampillano le fresche sorgenti, dove i falchi planano liberamente nel cielo, l'Aladag, le cui grotte e i cui boschi offrono rifugio agli eremiti e ai fuorilegge. In basso, la piana della Çukurova, coltivata a oltranza, dall'atmosfera pesante, i suoi contadini condizionati da un'amministrazione feudale. Miseria e libertà da un lato, ricchezza e schiavitù dall'altro. Grazie al talento del romanziere, i fattori più elementari danno alla luce a dei miti moderni, avvincenti, selvaggi, eterni.»

*Les Nouvelles Littéraires*

«Il declino degli Yoruk, un popolo nomade dell'Anatolia che fu di conquistatori e si trova costretto a mendicare una terra. *Il canto dei Mille Tori* di Yashar Kemal è un'epica della sopravvivenza [...]. Dove risuona l'eco di una parola che, prima di diventare scrittura, è stata leggenda tramandata, voce orale della tradizione.»

*Sette-Corriere della sera*

«La grande epica contadina, con tutto il carico di fatica e di sofferenza, con tutto il suo mondo ancestrale, leggendario, rivive nell'opera del più importante scrittore turco di oggi, più volte candidato al Premio Nobel.»

*Famiglia cristiana*

«Elegia di un popolo e di una tradizione millenaria, *Il canto dei Mille Tori* conferma la vena narrativa di Yashar Kemal. Un romanzo ampio, come in Europa non se ne leggono più, dai caratteri fortemente scolpiti. Non è un caso che Kemal sia stato più volte candidato al Nobel.»

*Il Foglio*

«Una storia straordinaria e commovente composta con stellare lucidità.»

*The Sunday Times*

«Un bel libro, ricco di verità umana e incantato da un'atmosfera di leggenda.»

*Cahiers du Livre*

**Yashar Kemal**, incontrastato sciamano delle lettere turche, è universalmente considerato uno dei massimi scrittori viventi. È autore di oltre 40 volumi, in buona parte pubblicati in 36 Paesi, per una gamma di traduzioni che spazia dall'inglese al cinese, dal francese al kazakho, dal tedesco allo svedese, è da molti anni candidato al **Premio Nobel** ed è stato insignito della **Légion d'Honneur** francese.

Fra i numerosissimi premi ricevuti ricordiamo il **Nonino per l'opera omnia**, il **Friedenspreis des Deutschen Buchhandels** per la pace, il **Prix Mondial Cino Del Duca** per il suo contributo all'u-



**Yashar Kemal  
LA COLLERA DEL  
MONTE ARARAT**

Traduzione dal turco  
*Agridagi efsanesi* di  
Claudia Zonghetti  
pp. 141 - euro 13,00  
EAN 978-88-8003-299-1  
Collezione "leLetture" (4)

«Gli uomini di Yashar Kemal sono più vicini agli dèi e alla leggenda che agli individui ordinari. I loro sentimenti sono immensi, le loro passioni sfrenate, i rancori senza misura. Pertanto, le storie che racconta questo grande scrittore turco contengono sempre una grande umanità. Nato in Turchia nel 1922, all'avvento della Repubblica, Yashar Kemal non si è mai tenuto al di fuori dei problemi che scuotevano il suo Paese. I diritti umani e la coabitazione delle culture hanno guidato senza interruzione i passi di questo socialista convinto, che non ha smesso di avere noie con la polizia turca dopo l'adolescenza. Diffidato dall'eserci-

manesimo moderno e l'**Hellman-Hammett Award** per il suo coraggio in risposta alla repressione.

**Opere di Yashar Kemal nel Catalogo Tranchida:** *Tu schiaccierai il serpente* (1993, 1997 e 1999) *Gli uccelli tornano a volare* (1994, 1997 e 2001) *Al di là della montagna* (1996 e 2000) *Bambini* (1996 e 1997) *Memed il falco* (1997 e 2002) *Il ritorno di Memed il falco* (1998, 2000 e 2006) *Teneke* (1997 e 1999) *Terra di ferro, cielo di rame* (1998, 2000 e 2005) *Sogni* (1999 e 2000) *L'erba che non muore mai* (1999 e 2001) e *Il re degli elefanti e Barba Rossa la formica zoppa* (2004).

tare la sua professione di giornalista, conobbe la prigione e vessazioni di ogni sorta, fino a optare due volte per l'esilio in Svezia. Dietro il tono epico e la foga poetica, *La collera del monte Ararat* è anche una condanna del dispotismo. Un autoritarismo e una crudeltà di cui la regione del monte Ararat ha più volte sofferto durante la sua storia. [...] uno stile. Una maniera epica e senza concessioni per le mode, dove l'ampiezza della prosa riflette quella dei destini eccezionali. Quello di Gulbahar, in *La collera del monte Ararat*, e del suo beneamato Ahmet, il pastore. Poiché vede un cavallo arrestarsi per tre volte di seguito davanti alla sua porta, Ahmet comprende che è l'Onnipotente che gli manda l'animale. È un fare i conti senza la crudeltà del pasha ottomano Mahmut Hahn, il proprietario della bestia, che esige di rientrare in possesso del suo bene.»

*Le Monde*



**Giovanni Tranchida Editore**  
25 ANNI DI GRANDI LIBRI CHE DURANO NEL TEMPO



**George Mackay Brown  
UN'ESTATE A  
GREENVOE**

A cura di Carmine Mezzacappa  
Traduzione dall'inglese (Orcadi) *Greenvoe* di Valentina Poggi  
pp. 349 - euro 15,00  
EAN 978-88-8003-296-0  
Collezione "leLetture" (1)

«Una storia vivace, gloriosa.»  
*The Times*

Uno straordinario affresco della comunità dell'immaginifica isola orcadiana di Hellya. Nella cronaca di una settimana estiva Mackay Brown ci racconta una storia che per volontà di loschi burocrati e invisibili giganti multinazionali sta per essere spazzata via con qualche colata di cemento. Questo all'insaputa degli abitanti dell'isola che, ignari fino alla fine della vicina sparizione del villaggio, continuano a vivere una quotidianità ordinaria con i loro rituali, con le loro innumerevoli idiosincrasie e i peccati più o meno schiacciati e inconfessabili. George Mackay Brown dimostra le sue qualità non solo di abile narratore ma anche di straordinario poeta: le vite che si incrociano, si intrecciano e si scavalcano a Greenvoe, e che si snodano attorno a dialoghi sempre rivelatori di preziosi indizi

della psicologia dei personaggi,



vengono inserite nella luminosità e nella minacciosa cupezza del paesaggio, soprattutto marino, che di volta in volta si succedono nel continuo alternarsi di venti nordici e rifrazioni solari al passaggio delle nuvole sull'isola di Hellya. E di questi paesaggi orcadiani, fisici e umani, Mackay Brown è l'autentico cantore che sa cogliere le angolazioni più rappresentative e inesplorate da cui mostrare l'originaria bellezza di luoghi che ormai, come tutti i luoghi, non sono più immuni dal saccheggio ecologico e sociale deciso da autorità sempre occulte e inarrivabili.

«Una storia poetica e assolutamente deliziosa... piena di ironia, sensibilità e piena della poesia della cruda esistenza... Mackay Brown porta alla grande tradizione del realismo sociale un forte impulso poetico.»  
*The Sunday Times*

«[...] La settimana di vita del romanzo simbolicamente apre lo scrigno della storia, delle tradizioni e della cultura del fazzoletto di terra affogato nel gelo dell'ultimo Oceano Atlantico, a due passi dal Mare del Nord. Nel paradiso sperduto dell'isola si affaccia il cemento delle multinazionali.»  
*Gazzetta di Parma*

«[...] Racconto corale e poetico, condotto con forza e finezza psicologica: quasi metafora biblica dell'irresponsabilità dell'uomo rispetto alla perfezione del creato.»  
*Città nuova*

**George Mackay Brown** (Isole Orcadi, Stromness 1921-1996) è uno dei massimi scrittori britannici del Novecento (Scottish Arts Council Literature Prize - Katherine Mansfield Menton Short-Story Prize - James Tait Black Memorial Prize). Alla sua morte, tutti gli abitanti delle isole Orcadi vollero porre una targa con il suo nome nella cattedrale di Kirkwall a immortalare il suo talento. Di George Mackay Brown, ricordiamo: **La croce e la svastica** (1999) **Vinland l'ultimo viaggio** (2003).



**George Mackay Brown  
LUNGO L'OCEANO DEL  
TEMPO**

A cura di Carmine Mezzacappa  
Traduzione dall'inglese (Orcadi) *Beside the Ocean of Time* di Antonella Silvestro  
pp. 242 - euro 15,00  
EAN 978-88-8003-309-7  
Collezione "leLetture" (11)

Thorfinn, è un ragazzo che sogna continuamente a occhi aperti, felice quando girovaga lungo le rive della sua isola natia, Thorfinn si rifugia nello sconfinato mondo della sua fantasia. Mentre chiude gli occhi, sogna di attraversare l'oceano «pieno di pesci» insieme a navigatori vichinghi. Tra guerra e avventura, tra le battaglie di uomini valorosi e la quotidiana vita di una comunità di pescatori, Thorfinn sogna il fluire della storia di Norday, sogna la sua vita e la sua inevitabile morte.

«Nell'opera di George Mackay Brown il modo di accadere è favoloso.»  
**SEUMAS HEANEY, Premio Nobel per la Letteratura**

«Con *Lungo l'oceano del tempo* Mackay Brown è all'apice della sua bravura.»  
*The Times*

«Storie mitiche che affermano lo spirito umano, rivestite da una prosa di sinuosa bellezza. George Mackay Brown rimane senza dubbio uno dei nostri inimitabili romanzieri.»  
*The Daily Telegraph*

«Ricchezza e colore, prosa e immagini meravigliose, e tra tutto questo si respira il fumo della torba della piccola fattoria, la sferzata del vento che sbatte gli spruzzi dei mari del nord. Un romanzo di Mackay Brown è un evento da assaporare, da leggere più volte per le sue sottigliezze. È una vera e propria gioia.»  
*Edinburgh Evening News*

«La lingua suona a festa e risuona ancora come un angelus che infonde piacere puro.»  
*Scotland on Sunday*

«Il grande oceano del tempo è stato più ampiamente navigato e più profondamente sciabicato da George Mackay Brown che da qualsiasi altro scrittore della tradizione letteraria scozzese. Ricco di poesia, decorato da meravigliose immagini [...] un campo d'azione millenario in cui ogni airone e ogni foca è la personificazione di tutti i suoi antenati, dove ogni pescatore è il discendente di quelli che hanno raccolto i frutti nelle stesse acque prima di lui.»  
*Glasgow Herald*



**William McIlvanney  
LAIDLAW  
(Trilogia nera  
di Glasgow 1)**

Traduzione dall'inglese  
(Scozia) Laidlaw di  
Carmine Mezzacappa  
pp. 325 - euro 16,00  
EAN 978-88-8003-303-5  
Collezione "leLetture" (8)

Laidlaw è un ispettore di polizia duro, intransigente, eppure dotato di uno straordinario senso della giustizia che lo fa agire non solo in nome della legge ma soprattutto di un suo personale codice morale.

Jack Laidlaw opera in una Glasgow che McIlvanney ci descrive violenta non solo nei suoi aspetti più prevedibili (omicidi, stupri, rapine) ma anche nelle sue connivenze tra la società cosiddetta rispettabile e la criminalità. Ma Laidlaw è un uomo colto e proprio per questo la sua amarezza, nell'osservare il degrado morale della città che lui comunque continua ad amare, assume toni furiosi quando, pur di affermare il suo senso di giustizia, ricorre a sistemi poco ortodossi. Per Jack non c'è solo la ricerca del colpevole ma piuttosto la ricerca di una spiegazione. Il suo fortissimo senso di compassione sia per le vittime sia per i carnefici gli impedisce di accontentarsi di un

semplice risultato pratico delle indagini.



«Da anni il personaggio migliore del genere giallo.»  
*The Daily Express*

«La prima indagine di Laidlaw emerge per la sua qualità splendidamente alta. Un mondo a sé, distinto dagli altri esempi del genere giallo... McIlvanney esplora la questione più intrigante del perché la gente commette un omicidio e delle atroci conseguenze della violenza.»

*The Guardian*

«Laidlaw è un personaggio affascinante, che fa infuriare, e memorabile [...]»

McIlvanney sonda la natura della società e i limiti della colpa umana con una scrittura affilata come un rasoio.»

*The Scotsman*

«I personaggi vengono narrati con grande profondità, le descrizioni sono bellissime.»

*The Times*



**William McIlvanney  
LE CARTE DI  
TONY VEITCH  
(Trilogia nera  
di Glasgow 2)**

Traduzione dall'inglese  
(Scozia) *The Paper of Tony Veitch* di Carmine Mezzacappa e Roberta Buffi  
pp. 347 - euro 16,00  
EAN 978-88-8003-310-3  
Collezione "leLetture" (12)

La Glasgow di Laidlaw è una città di uomini duri, potenti farabutti e uomini d'affari che si sono fatti da soli, è una città della grande industria e delle sue vittime, di donne che soffrono, di vicoli terribili e, una mattina, di un omicidio; e Jack è un detective poco ortodosso che maschera la pietà con un'arguzia sardonica, conosce le domande giuste, mentre si fa strada tra pub e circoli, allibratori e case popolari, per cercare l'assassino.

«[...] L'osservazione è assolutamente individuale e colloca McIlvanney in una classe a sé stante.» *The Guardian*

«La buona notizia è che Laidlaw è tornato, il poliziotto di Glasgow che ha fegato e che conosce la sua giungla come il palmo della sua mano callosa. Un criminale accoltellato, un rantolo dal letto di morte di un vecchio ubriaccone, con i polmoni ridotti in scorie dal diserbante che era stato aggiunto nella sua bottiglia, una spaventata sguadrina, una

signora aristocratica alla ricerca di brividi proibiti, la vittima in fuga - un mosaico che prende una forma brutale [...] l'interpretazione di questo mondo sotterraneo ricco di gergo, prepotenti e uomini duri, vittime e turisti, e della vera natura della violenza, costituisce un risultato di grande forza narrativa.»

*The Observer*

«Intensamente evocativo e geniale [...] McIlvanney rende assolutamente assurde le tradizionali le distinzioni tra romanzieri e scrittori di gialli.» *Literary Review*

«Una sporca trama di corruzione è in fermentazione per Laidlaw, che deve farvi fronte con le sue maniere disilluse ma brillantemente espresse.»

*The Sunday Telegraph*

«Brillante [...] attanaglia come una maciullante stretta di mano.»

*The Sunday Times*

«Affascinante [...] una interpretazione insolita e unica di una città e di una società.»

*The Scotsman*



**William McIlvanney**  
**OSCURE LEALTÀ**  
(Trilogia nera di Glasgow 3)

Traduzione dall'inglese (Scozia) *Strange Loyalties* di Carmine Mezzacappa pp. 431 - euro 18,00 EAN 978- 88-8003-315-8 Collezione "leLetture" (14)

«Con la sua dote innata con cui scrive frasi che trafiggono, William McIlvanney racconta una storia tormentata dalla colpa e a doppio taglio di paesaggi interiori ed esterni con un'intensità appassionata e particolareggiata.»

*The Sunday Times*

«Un giallo con più soluzioni, ma veramente un romanzo sulla lealtà del detective verso il morto.»

*Kirkus Reviews*

«Raccontato in modo superlativo.» *The Daily Mail*

«Un romanzo fatto avanzare a passo schiacciante nell'ideazione di una trama geniale.» *Scotland on Sunday*

«Questo romanzo di grande forza narrativa comincia nelle strade e finisce nell'anima.» *The Daily Telegraph*

«Jack Laidlaw ha acquisito uno strato in più di toccante vulnerabilità e come eroe è diventato ancor più convincente.»

*The Times*



«*Oscure lealtà* è una grande prova di scrittura che viene armata di uno dei finali più intelligenti e provocatori che abbia letto negli ultimi anni.» *Time Out*

**William McIlvanney** (Kilmarnock, 1936) è uno dei maggiori scrittori scozzesi contemporanei. E' autore di raccolte di poesie e di diversi romanzi a sfondo sociale (il "Glasgow's Novel") e fondatore del "Tartan Noir".

Tra i suoi romanzi ricordiamo: *The Big Man* (2003) *Feriti vaganti* (2004) e *La fornace* (2008).



**Shahrnush Parsipur**  
**TUBA E IL SENSO DELLA NOTTE**

Traduzione dal persiano *Tuba va ma'na-ye shab* di Giulia Baselica pp. 485 - euro 19,00 EAN 978-88-8003-297-7 Collezione "leLetture" (2)

«Questa è la storia della Persia, oggi Iran. Rivissuta attraverso quella di una bambina strana. Strana perché nata con i capelli biondi. Da lei, il padre comincia a imprimere una simbolica opera di cambiamento sulla vita del Paese. Le insegna a leggere e a scrivere, le dona gli strumenti per cercare Dio e la verità. Ma il vecchio padre se ne va in punta di piedi. E per Tuba inizia una vita fatta di stanchezze, di speranze e della continua ricerca del senso della notte. Un pezzo di storia di questo Novecento rivisitato da un altro punto di vista, guardato dalla Persia.»

*Gazzetta di Parma*

«*Tuba e il senso della notte* è il racconto metaforico della nascita di una bimba coi capelli biondi nella Persia di fine Ottocento, emblema del cambiamento del destino delle donne.»

*D di La Repubblica*

«La Parsipur, scrittrice iraniana, nel suo paese ha subito lunghe carcerazioni. I suoi libri non piacciono al potere. Ogni nuovo racconto un arresto. Alla fine si è

arresa, ora vive negli Stati Uniti... In *Tuba e il senso della notte*, un romanzo molto ampio, è la fantasia che trasferisce in una donna la possibilità di affrancarsi di un intero popolo.»

*La Nazione*  
*il Giorno*  
*Il Resto del Carlino*

«Accanto alla quotidianità esiste un mondo soprannaturale che prende forma nei tappeti a cui lavora la protagonista. La verità assomiglia alla tessitura: Intrecciate insieme i frammenti raccontati dagli uomini e davanti a voi si formerà ciò che ritenete sia la verità.»

*Il sole-24 ore*

«... *Tuba e il senso della notte* attraversa un secolo di storia dell'Iran, dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni, descrivendone i rivolgimenti economici, politici e sociali. Si seguono le vicende di Tuba, i suoi due infelici matrimoni conclusi con un ripudio e un divorzio, la sua strenua ricerca della Verità.»

*Corriere di Firenze*

**Shahrnush Parsipur**, nata nel 1946 a Teheran, è ritenuta la migliore scrittrice iraniana contemporanea. Per il coraggio mostrato contro la repressione dei diritti umani ha ricevuto il **Lillian Hellman / Dashiell Hammett Award**. Tutti i suoi romanzi sono vietati in Iran. Vive in esilio negli Stati Uniti dove insegna Creative Writing. Di Shahrnush Parsipur ricordiamo: *Donne senza uomini* (2004).



**Suzan Samanci**  
**HELIN**  
**E ALTRI RACCONTI**

Traduzione dal turco (Kurdistan) *Reçine kokuyordu Helin* di Claudia Zonghetti  
pp. 147 - euro 13,00  
EAN 978-88-8003-317-2  
Collezione "leLetture" (15)

«I curdi e lo scorrere della loro quotidianità, nel quadro del colore quotidiano. Saturo di polvere, di sole e della leggera frenesia delle bancarelle del mercato. I racconti sembrano essere mutuati dalla tradizione orale del narrare, per la loro potentissima semplicità. Una scrittura di rara e delicata efficacia racconta i curdi.» **Gazzetta di Parma**

«[...] in una toccante chiave narrativa la tragedia senza fine del popolo curdo.»  
**La Provincia di Como**

«Dall'ultima pesca nel mare generoso delle letterature Tranchida è tornato con *Helin* [...] Nelle quindici storie di questa raccolta ci sono personaggi e situazioni semplici: gente all'ombra di una moschea, donne innamorate, dorati paesaggi curdi. E quando tutto sembra distendersi in un quadro di vita qualunque, uno sparo o una notizia portano quella realtà alla violenza che ne invade il cuore da anni.» **Giornale di Sicilia**

«La scrittura della Samanci trabocca di suoni, colori, evidenze paesaggistiche come fermarsi a guardare una parata di arazzi. Dietro ognuno di questi racconti non si dimentica però la tragedia. Quella del popolo curdo, che si consuma in aspettative perdute, in speranze scomposte. Se Tranchida ci ha abituati all'epica leggendaria di Kemal ora ci lasciamo cullare dalla favola, dall'impreziosimento del dettaglio, dalla porzione di vita che se pur minima ci dischiude il preciso incrocio di un mondo.»

**Il Domenicale**

«In questa raccolta, si percepisce l'amore quasi sensuale per la sua terra, connotata con particolari a tratti epicurei: il cibo, il sole, il profumo del sole sulla pelle, il sudore. Come un novello Terenzio, l'autrice usa la sua voce letteraria per dichiarare il suo. E ancora: le spighe, il Tigri, i campi di cotone, la polvere. "Il rosso del tramonto riluce sul giallo delle mele cotogne, mandorli e noci stormiscono, gli uomini spiluocano l'uva e cantano in coro. Le donne raccolgono i grappoli maturi e ora si uniscono al canto che picchia loro nelle orecchie, ora si lamentano del tanto lavoro di quell'anno". Natura e scrittura si intrecciano inscindibilmente nelle pagine di Samanci: parole che in un attimo catturano testa e cuore, riempiono d'empatia il lettore [...]» **Leggendaria**

**Suzan Samanci** nasce nel 1962 a Diyarbakir, "capitale" del Kurdistan turco, dove vive. Nel 1997 ha vinto il premio "Orhan Kemal" per il miglior racconto.



**Joseba Sarrionandia**  
**LO SCRITTORE**  
**E LA SUA OMBRA**

con un epilogo di **Bernardo Atxaga**  
Traduzione dal basco *Narrazioak* di Roberta Gozzi  
pp. 138 - euro 13,00  
EAN 978-88-8003-304-2  
Collezione "leLetture" (9)

«Una vita piena di avventure e oltre una ventina di opere pubblicate, tra raccolte di poesie, racconti, aforismi e romanzi lunghi. Tutto questo è Joseba Sarrionandia, uno dei massimi esponenti della cultura iberica e miglior scrittore in lingua basca.»

**Messaggero Veneto**

«L'autore è uno degli autori di punta della nuova narrativa basca. In questo libro dai toni surreali, Sarrionandia si misura con il tema della comunicazione, dell'amore e del rapporto amoroso. Il gioco del racconto è a metà strada tra il nonsense e la realtà dinamica sullo sfondo di una campagna basca, triste, ma vitale nei suoi personaggi. E in questo quadro si muove l'autore incalzato dalla sua ombra. Ed è proprio questa a gettare una luce obliqua, trasversale della narrazione. Emerge prepotentemente il mistero, ma anche l'interrogativo, il senso ultimo del dubbio. Vi sono immagini della nostra vita che si moltiplicano, che si centuplicano, ma che alla fine, forse, sono solo una. [...]»

**Il Gazzettino del Nord-Est**

«Non importa da dove venga l'autore di questo libro. Non importa chi sia. Importa solamente un fatto: di mestiere è davvero uno scrittore. Lo è nell'anima. E nel profondo della sua scrittura cupa, rubata al sonno vagabondo, in giro per le stazioni ferroviarie, quando le facce sono stravolte e le tazzine da caffè vuote e sporche e abbandonate sul bancone. E' uno scrittore triste e solo, a volte duramente sarcastico, nel mettere di fronte un vecchio e una ragazza a costruire una grande casa eretta nel fango, fatta delle domande di tutti, sull'umano esistere.»

**Gazzetta di Parma**

«Accade spesso che il personaggio rubi la scena al suo creatore e lo releghi in secondo piano. La vita di Madame Bovary, per esempio, è assai più interessante di quella di Flaubert. Nel caso del poeta e scrittore basco Joseba Sarrionandia, invece, i libri stanno di primo acchito alle spalle del loro autore, a causa di una serie di avvenimenti che lo riguardano. *Sarri* finì in carcere nel 1980 con l'accusa di essere membro di ETA e con una pena di 28 anni di detenzione da scontare. Il 7 luglio 1985 lo scrittore evase dalla prigione di Martutene e da allora le uniche tracce che lascia di sé sono i suoi stessi libri. Di lui si conoscono solamente un paio di fotografie, e la voce si può ascoltare in un cd nel quale Sarrionandia recita alcune sue poesie. Tuttavia si scopre uno scrittore di alto profilo, non a caso indicato come il più importante autore basco vivente. [...] *Sarri* riesce sempre a condurre il suo gioco avvincente fino a una conclusione logica anche se imprevedibile.» **Letture**



**Giovanni Tranchida Editore**  
25 ANNI DI GRANDI LIBRI CHE DURANO NEL TEMPO



**Rajiva Wijesinha**  
**SERVI**  
**Il romanzo**  
**dello Sri Lanka**  
 Traduzione dall'inglese  
 (Sri Lanka) *Servants* di  
 Nicola Lazzaro  
 pp. 234 - euro 15,00  
 EAN 978-88-8003-302-8  
 Collezione "leLetture" (7)

«Il romanzo del cambiamento. La lenta storia quotidiana delle trasformazioni. Un grande storico, l'autore di questo libro, capace di raccontare la microstoria del quotidiano. L'isola di Ceylon durante gli anni Sessanta: questa l'ambientazione. La consapevolezza forte che sempre più difficile è trovare servi affidabili. Intanto, le piccole cose che si muovono giorno dopo giorno vivono impercettibili scosse del cambiamento. Wijesinha ha costruito la sua opera sul leit motiv del vivere stesso: la vita è cambiamento. Un concetto di alto respiro e di grande forza detto con una grande semplicità.»

**Gazzetta di Parma**

«Wijesinha è uno storico e romanziere che grazie agli studi compiuti a Oxford è in grado di tenere verso la natia Ceylon il duplice atteggiamento di chi appartiene alla cultura singalese e può tuttavvia osservarla e raccontarla con una coscienza. Il romanzo è ambientato nello

Sri Lanka a

partire dagli anni Sessanta, quando i giovani proclamano simbolicamente di voler posare la *sarong* per indossare i pantaloni. Una realtà in cambiamento narrata attraverso una folla di personaggi dall'osservatorio privilegiato di una famiglia benestante sorpresa dalla Storia.»

**Giornale di Sicilia**

«Storia e storie si fondono... Wijesinha pesca nel patrimonio storico-culturale dell'isola di Ceylon, dando vita ai suoi personaggi (Sella, che racconta ai bambini la storia della reincarnazione di Buddha, il devoto buddhista Gunapala, il macilento Piyasena, Hemapala che viene ucciso da un attentato delle Tigri Tamil...) e narrando, contemporaneamente, cambiamenti e trasformazioni epocali della sua società.» **Bookshop**

«Il romanzo di Wijesinha dischiude ai nostri occhi di lettori la realtà quotidiana e storica dello Sri Lanka.»

**La Provincia di Como**

«Shalimar è una grande casa colonica abitata da una famiglia singalese allargata. Una voce narrante s'alza dalle stanze e racconta le vicende delle ultime tre generazioni. Shalimar è un microcosmo complesso che, come un mandala, riproduce in scala ridotta il cosmo in cui è calato: lo Sri Lanka, colto nel momento dell'impatto che la modernizzazione produce su un'organizzazione sociale secolare...»

**Corriere della sera**

**Rajiva Wijesinha**, tra i massimi esponenti della letteratura singalese di lingua inglese, è storico e romanziere («**Atti di fede**, 2006) membro del comitato editoriale del "Journal of Commonwealth Literature". Laureato a Oxford con una tesi sulla rappresentazione della donna nel romanzo vittoriano è docente di lingue presso l'università di Sabaragamuwa e presidente del Comitato per gli affari accademici dell'Istituto nazionale per l'Educazione, responsabile delle scuole dello Sri Lanka. Con **Servi** ha ricevuto il **Gratiaen Award** di Michael Ondaatjie.



**Giovanni Tranchida Editore**  
 25 ANNI DI GRANDI LIBRI CHE DURANO NEL TEMPO